

**Comunità OCPA**Modello di costituzione della Comunità

**KIT di Comunità Fase A – Organizzazione di una Comunità**

**A2. Strumenti organizzativi**

Data rilascio:30/11/2021

Versione: 2.0 del format

Sommario

[Premessa 2](#_Toc91171051)

[1. Fattori organizzativi delle Comunità 3](#_Toc91171052)

[1.1. Riferimenti alle linee guida del modello ocpa 3](#_Toc91171053)

[1.2. I fattori organizzativi di successo nella fase di costituzione 4](#_Toc91171054)

[1.1. Parametri dimensionali generali di riferimento 8](#_Toc91171055)

[1.2. Missione costitutiva della Comunità 8](#_Toc91171056)

[1.3. Obiettivi costituivi fissati dai membri 11](#_Toc91171057)

[2. Modello organizzativo dato alla comunità in fase di costituzione 12](#_Toc91171058)

[2.1. Discrezione di mandato al Soggetto incaricato 12](#_Toc91171059)

[2.2. Modello organizzativo di struttura nella fase costitutiva 13](#_Toc91171060)

[3. Analisi di impatto 15](#_Toc91171061)

[3.1. Fattori di rischio e problemi incontrati in fase di costituzione 16](#_Toc91171062)

[3.2. Impatto nella Comunità dei fattori organizzativi 20](#_Toc91171063)

[4. Strumenti a disposizione 25](#_Toc91171064)

# Premessa

*Il documento affronta l’ambito di* ***gestione*** *del processo nella Fase di* ***Costituzione*** *di una Comunità ed è il primo di tre documenti che attraversano, per il tema d’Ambito, le fasi del ciclo di vita che caratterizza una Comunità: Costituzione(A) , Realizzazione (B) e Gestione (C).*

*Nel dettaglio il testo affronta i macro- argomenti:*

*Vengono proposti una serie di fattori organizzativi della Comunità che vengono a connotare la Comunità e il contesto in cui si inserisce ed opera. Tra essi il Promotore potrà identificare, definire, descrivere e motivare la scelta fatta e il carattere di relazione tra Comunità e fattore organizzativo. Fattori organizzativi, oltre quelli descrittori del contesto, sono quelli dimensionali di riferimento come riportato nel par. 3.1. Essi soprattutto danno una percezione diretta della composizione delle Comunità relativamente alla compagine dei promotori, dei loro ruoli all’interno, del processo di successo evolutivo della Comunità se già costituita. Del territorio io cui opera o delle soluzioni a riuso trattate nei due ruoli. Sono anche significati le Amministrazioni con cui interagisce e scambia dati e servizi. Insomma i fattori qui previsti danno dal punto di vista organizzativo una dimensione del livello di complessità che una Comunità dovrà gestire a regime. Esiste in questa sezione anche un parte dedicata alla Missione data alla Società e a come essa potrà fare fronte. Interessante è la sezione sulle domande dell’origine della Missione conferita perché danno un primo quadro realistico delle prospettive di longevità della stessa.*

*In questo primo documento, in realtà la disamina organizzativa è prevista nella FASE B, viene proposta la possibilità data al Proponente di descrivere quale modello organizzativo ha adottato nella fase A, per gestire la analisi, la decisione e a seguire la progettazione della Comunità. In questo contesto le schede richiedono la descrizione del gruppo di lavoro incaricato dello studio, la tipologia e il numero di documenti prodotti, le idee e i temi di interesse costitutivo della Comunità e quali di essi sono bisogni dei membri effettivi. Connotato di presenza di finanziamenti per la costruzione e se esiste già un rapporto con Soggetto privato. A tal fine la descrizione prevede l’eventuale elencazione dei Soggetti/Attori, che la linea guida inquadra come membri, che sono coinvolti nei processi previsti i n FASE A. Per questi le regole e/o le forme di ingaggio o di accordo.*

*La fase di costituzione è stata individuata come il momento delle decisioni sulla costruzione o meno della Comunità. Qualora positive saranno definiti vincoli, requisiti e linee di azione. La loro determinazione spinge il progettista a formulare un’analisi di impatto sulle strutture organizzative e partecipative della Comunità. Nel paragrafo è presente una schematizzazione di un ciclo di maturazione della Comunità verso l’obiettivo dato dalla Missione e delle conseguenti modifiche di comportamento, di organizzazione e di produzione di risultati che, di fatto caratterizzano l’analisi di impatto citata. Impatto e rischio vanno insieme e nella sezione ad essi dedicata è possibile acquisire elementi di conoscenza e delineare questi due elementi centrali nel disegno delle successive FASI B e C.*

## Fattori organizzativi delle Comunità

### Riferimenti alle linee guida del modello ocpa

*(Una Comunità OCPA ha degli elementi essenziali che la caratterizzano:*

* *Membri effettivi, la Pubblica Amministrazione*
* *Definizione di interessi condivisi in grado di catalizzare sinergie e investimenti*
* *Predisposizione di strumenti di Cooperazione e partecipazione*
* *Attivazione di supporti digitale attraverso la condivisione di esperienze*

*Questi a loro volta contribuiscono a disegnare la missione di una Comunità, una volta che gli attori iniziano a predisporre atti e contenuti della stessa. Tale missione tiene conto di due obiettivi insiti nel concetto stesso di Comunità:*

* ***condividere*** *soluzioni, tecnologiche e/o organizzative, ritenute utili e questo prevede la presenza di Soggetti portatori di soluzioni nella Comunità;*
* ***riutilizzare****, ovvero l’interesse dei membri, in base a uno specifico fabbisogno, a utilizzare soluzioni già esistenti nella P.A., attraverso percorsi progettuali o organizzativi di adattamento al contesto di specifico.*

*Questi hanno come derivate due direttrici che ormai sono ineludibili davanti agli scenari di cambiamento in atto nella macchina amministrativa locale e centrale:*

* ***innovare*** *attraverso il cambiamento di modelli del lavoro e di prassi organizzative di gestione del processi*
* ***apprendere****, all’interno di un confronto continuo nel contesto di una rete di relazioni in grado di supportare il cambiamento e l’innovazione, oggi*

*La messa a fattor comune tra i membri dei due obiettivi e delle direttrici di approccio alla Costituzione della Comunità individuano inevitabilmente figure, ruoli e modelli di relazione e di evoluzione delle parti coinvolte.*

*Questo è l’aspetto essenziale che caratterizza una Comunità OCPA che vede nel suo intendimento la realizzazione di una organizzazione che ha come riferimenti:*

1. *che il vantaggio di essere Comunità passa per la consapevolezza che si è artefici del proprio cambiamento e come tale deve essere governato in tutti i suoi aspetti. Questo condiziona il tipo di approccio ai bisogni ed alle soluzioni, meno conferite a Soggetti “fornitori” più specificati e guidati dai membri;*
2. *che una Comunità deve essere pensata come un contesto dinamico di membri disomogeneo, relativamente a capacità e conoscenza, ma in ogni caso con una idea condivisa di Capacitazione amministrativa e non solo (essa vede la sua sintesi nelle due parole: capacità e agilità), tale da consentire nel tempo un allineamento delle competenze tra i membri. Questo conduce inevitabilmente al concetto di rafforzamento amministrativo dove l’interazione del “cedente di conoscenza” trasforma il “Riusante della conoscenza” a sua volta in cedente;*
3. *che in una Comunità il riuso della soluzione, derivata dalla conoscenza, sia la norma di condivisione dell’esperienza e che tale riuso si pensato attuabile in contesti anche esterni alla Comunità, trasformando la spesa di soluzione in investimento su un bene di proprietà pubblica. Questo porta a due conseguenze basilari, la disseminazione delle pratiche amministrative supportate da Poli di conoscenza, e la trasformazione di una spesa in un patrimonio da custodire e gestire nel tempo, perché condiviso tra Soggetti aventi bisogni e interessi convergenti;*
4. *che una Comunità possa esistere in una rete di Altre organizzazioni, comprese altre comunità, che nell’insieme possono essere viste come “rete di interessi condivisi”, nel caso Organizzazioni aventi lo stesso interesse, o “filiera di interessi complementari”, nel caso di Soggetti caratterizzati da fattori di interoperabilità o di interessi collaterali o derivati.*

*Questi elementi, tutti caratterizzanti una Comunità OCPA e descritti nelle linee guida, sono i riferimenti progettuali che dovranno caratterizzare il modello di Comunità pensato dai promotori.*

*A riguardo è inteso che la Comunità, descritta attraverso la documentazione proposta, potrà avere delle peculiarità e delle differenze dovute a fattori imputabili a (non esaustivo):*

* *evoluzione del pensiero, dovuta alla dinamica delle norme, dei rapporti e dell’innovazione;*
* *esperienza maturata, dovuta dall’analisi dei rischi e dalla valutazione dei problemi incontrati;*
* *esigenze specifiche o evidenti per i contesti in cui si è generata*
* *approcci specifici di interesse, dovuti e percorsi di esperienza vissuti dai membri;*
* *altri.*

*Questi elementi in ogni documento descrittivo potranno arricchire la documentazione e consentire una rianalisi del modello OCPA stesso verso una maggiore aderenza alla realtà dell’Amministrazione pubblica destinataria del materiale predisposto.*

*Di seguito inizia la scheda relativa alla descrizione “Organizzativa” della Comunità che con il presente documento e con quelli costituenti il KIT aiuterà a descrivere il proprio modello e dichiarare le eventuali difformità o evoluzione dal modello OCPA)*.

### I fattori organizzativi di successo nella fase di costituzione

*(descrivere compilando la scheda o inserendo nella forma di testo libero propri contenuti, se possibile mantenendo gli argomenti della scheda o comunque strutturando in capitoli/paragrafi, a seconda dell’intendimento dell’estensore. In essa possono essere previsti due momenti di compilazione, dipendenti sostanzialmente dal livello di riflessione progettuale raggiunto dal Proponente che si accinge a utilizzare questo KIT per costruire la Comunità.*

*Il primo momento di compilazione può prevedere, in caso di assenza di uno studio preliminare svolto dal Promotore magari alla ricerca della forma organizzativa più efficace, una stesura parziale, sufficiente a raccogliere i primi elementi di caratterizzazione della Comunità, utili anche per darne un disegno che ne motiva gli atti amministrativi e tecnici eventuali di impegno per le autorizzazioni a procedere da parte delle Amministrazioni proponenti.*

*Il secondo momento in fase A o in fase B in cui la progettazione della Comunità ha raggiunto un livello di dettaglio tale da poter completare il documento che verrà a costuire l’elemento essenziale per il riscontro tra decisioni prese, missione assegnata e connotato e operatività della Comunità. In questo contesto la narrazione dei fattori organizzativi che maggiormente daranno contributo al successo della forma organizzativa ed i fattori che, al contrario, hanno rallentato (o fatto fallire) il processo di adozione del modello hanno un senso profondo in quello che sarà poi la gestione del Piano del rischio che il progetto dovrà prevedere* ).

|  |  |
| --- | --- |
| tipologia di Comunità | Tematica, circoscritta in questa fase ai Comuni del Territorio del Distretto sanitario 15 Alta padovana |
| tipologia di Enti target | Comuni e ULSS |
| presenza di Enti intermedi a supporto dell’iniziativa o interessati per interazione e interoperabilità | Regione Veneto, AGID, DARTA |
| Dimensione del territorio ricoperta e valutazione del rapporto tra successo e dimensione | Territorio: 583 Kmq  Abitanti: 258.039 /famiglie 97849  Comuni territorio: 28  Come indicato nella tipologia di Comunità, quella di Camposampiero è stata indicata come TEMATICA ma con vocazione territoriale. Questo perché ha dovuto affrontare la definizione di un modello di lavoro congiunto tra 12 Comuni in Unione Del Rio e 16 Comuni esterni all’Unione ma interagenti tutti con la ULSS 15 dell’Alta padovana. In questo contesto che di interazione 1:1 Comuni : ULSS i servizi sociali degli Enti sono gestiti in modalità mista con operatoti comunali (prevalentemente Amministrativi) e Operatori della sanità ( Servizi Sociali professionali). Questa situazione è “normale” nel territorio veneto per la storia stessa di organizzazione e derivazione delle competenze operative e amministrative definite nei provvedimenti regionali e nel Piani di sviluppo dei servizi di welfare e benessere del cittadino. Negli ultimi anni i Comuni hanno riacquisito un loro ruolo più operativo e professionale e questa operazione della Comunità è uno strumento che si auspica in grado di supportare un percorso di maggiore presenza dei Comuni nei servizi professionali.  A tal fine il concetto di Territorialità nella Comunità OCPA che non è di per se preclusione all’apertura (OPEN) ma al momento una esigenza operativa. Pertanto se il risultato in termini di obiettivo Del Rio (servizio in funzione associata) determina la territorialità, l’esperienza svolta dalla Comunità sarà a disposizione di tutte le Amministrazioni Venete (su coordinamento e supporto della Regione) ma anche italiane con cui condividere materiale e strumenti messi in campo dall’Unione Camposampierese e si sta pensando anche a servizi tecnici di supporto per il riuso. Quindi Comunità territoriale per i servizi Sociali. Tematica aperta per il riuso dell’esperienza. |
| Presenza di altre forme aggregative interna tra i membri alla Comunità (es. Unioni, Servizi Associati, ecc…) | I 28 Comuni della Comunità SISO Alta Padovana sono così suddivisi:  12 Comuni Unione Camposampiero  16 Comuni singoli |
| Tematiche condivise dalla Comunità alla base dell’interesse per la costituzione della stessa | La tematica al momento condivisa dai membri effettivi della Comunità è quella del Welfare e benessere sociale |
| Presenza nella Comunità di servizi associati tra i membri; | La Comunità al momento non Contempla altri servizi oltre quello dei Servizi Sociali |
| presenza di Soluzioni digitali a riuso messe a disposizione dei membri in fase di analisi della Costituzione e riferimento delle stesse rispetto agli interessi di costituzione; | La soluzione digitale individuata a supporto della organizzazione messa in campo dall’Unione sampierese è stata acquisita con la pratica del RIUSO AGID (linee guida 9 maggio 2019). Attraverso una analisi del bisogno e una comparazione tecnico/economica è stato scelta la soluzione SISO licenziata EUPL 1.2 da Regione Umbria |
| presenza di tecnologie che hanno facilitato il processo di costituzione della Comunità; | Le tecnologie al momento si è inteso utilizzare quelle offerte dal Centro Servizi della Regione Umbria che è uno dei centri canditati nel processo di attuazione dei Centri Territoriali di Servizio secondo il modello dei CNS.  Questo è stato fatto soprattutto per non gravare di costi infrastrutturali al Comunità che in questo momento è tesa a investire le risorse nei servizi e nell’organizzazione operativa. |
| presenza di competenze interne di supporto agli interessi che hanno mosso la costituzione della Comunità; | Le competenze interne sono quelle messe a disposizione dai Comuni e già appartenenti ai servizi sociali dei Comuni. Nei numeri indicati degli altri documenti del KIT. |
| presenza di consulenti esterni descritti per materia di competenza; | Il piano di lavoro ha visto due direttrici di azione in cui ci si è avvalsi di figure esterne:  Processo organizzativo dei servizi sociali con supporto professionalità della ULSS 15  Processo organizzativo della Comunità attraverso il personale messo a disposizione del progetto OCPA Umbria (Umbria Digitale scarl in house della Regione) e personale del Dipartimento Affari regionali |
| Previsione o presenza di un Hub di conoscenza per supporto ai membri. Previsione di un laboratorio di supporto alla conoscenza e alle soluzioni condivise tra i membri; | La Comunità ha come obiettivo operativo la costituzione di un HUB di conoscenza costituito da personale dell’Unione e da quello proveniente dai Comuni. Ad esso di aggiunge personale della ULSS 15.  Il gruppo di lavoro così costituito avrà i seguenti obiettivi:   * Servizio di assistenza di primo livello agli utenti * Servizio di consulenza interna per le esigenze organizzative e operative degli iter amministrativi e delle attività * Monitoraggio produttività e performance dei servizi * Interazione verso laboratorio tecnico per Soluzione |
| presenza di finanziamento apposito o indicazione delle fonti o delle modalità di finanziamento se prevista per la fase di costituzione; | Finanziamento di riuso e start\_up OCPA umbria rendicontata  Spese di bilancio della Comunità per la gestione del sistema e ripartizione dei costi del personale tra gli Enti |
| assetto organizzativo adottato dalla Comunità nella fase di Costituzione per arrivare a determinare il modello definitivo di gestione; | L’assetto organizzativo previsto è stato quello di affidare la realizzazione della Comunità e l’impianto del riuso all’Unione Camposampierese con un protocollo tra gli Enti.  Questo nel protocollo di collaborazione tra gli Enti è individuato come Ente Capofila (Unione/Federazione)  L’Ente capofila di occupa di:   * gestione economica dei costi di supporto ai servizi * Interfaccia della Comunità verso i Soggetti esterni * Coordinamento della Comunità di pratica per le problematiche istitutive, di governo e di relazione tra i membri   I membri effettivi si occupano di:   * utilizzo della cartella sociale presso i relativi Comuni e lo sviluppo dell’informatizzazione dei processi di gestione del sistema di welfare; * sostenere il percorso di diffusione e implementazione della cartella sociale facilitando il raccordo tra diversi settori comunali coinvolti; * favorire il raccordo tra i servizi e il Distretto della ULSS; * cura delle fasi di monitoraggio e valutazione del grado di utilizzo del sistema tecnologico nel proprio territorio di riferimento   I Membri effettivi e l’Ente Capofila partecipano a:   * Conferenza della Comunità (leggasi NOA allargato), come tavolo di coordinamento delle politiche dei servizi e del monitoraggio del progetto e della gestione a regime successiva. La conferenza della Comunità è gestita dall’Ente Capofila ed è composta dai referenti politici e tecnici degli Enti coinvolti; * Tavolo operativo, gestito dall’Ente Capofila, composto dai referenti operativi degli Ambiti/Enti che aderiscono al presente Protocollo (dirigenti comunali dei Settori coinvolti, i responsabili degli Ambiti territoriali, tecnici nominati dagli Ambiti a seconda dei temi trattati). |
| competenze rilevanti/specialistiche caratterizzanti i membri utili nel processo di costituzione; | Competenze dei servizi: personale degli uffici comunali e personale della ULSS  Competenze tecnologiche piattaforma SISO/SIGESS personale di Umbria Digitale  Competenze di governo Federazione Camposampiero |
| percentuale di membri con ruolo di conoscenza e guida rispetto a membri riusanti di tale conoscenza, valutazione del livello standard sostenibile in questa fase; | Personale formato: 103 unità (Comuni e ULSS)  Personale con ruolo di conoscenza: 15% |
| commitment politico/grado di interazione tra livello politico e amministrativo; | Conferenza dei Sindaci  Grado di interazione assicurato da Ente Capofila |
| presenza di Soggetti privati come Stakeholder; | NO |

### Parametri dimensionali generali di riferimento

*(descrivere schematicamente i parametri dimensionali ritenuti significativi della Comunità. Se lo si ritiene ed è consigliato si può dare anche una descrizione della motivazione dei numeri/parametri dichiarati, questo per dare contezza nel prosieguo delle scelte fatte e delle azioni conseguenti descritte nelle sezioni di pertinenza)*

|  |  |
| --- | --- |
| numero dei membri fondatori della Comunità | 28 Comuni |
| numero dei membri attuali della Comunità | 28 |
| numero di dei membri con connotazione portatori di interesse (Cedenti) | nessuno |
| numero dei membri con connotazione di acquisitori di conoscenza (riusanti) | 28 |
| numero complessivo di riusanti trasformati in cedenti, che misura la facilità d’uso delle soluzioni e l’interessa suscitato | Ente Capofila |
| Percentuale dei membri effettivi partecipanti alla condivisione delle soluzioni e/o dei servizi | 28 |
| Numero delle soluzioni a riuso adottate dalla Comunità e temi di riferimento | 1 |
| Numero delle soluzioni acquisite dal mercato dalla Comunità e temi di riferimento | 0 |
| estensione territoriale del riuso, che ne dimostra la capacità di utilizzo in contesti diversi suddivisi per Regione e indicando il numero della popolazione coinvolta | Distretto ATS 15 (ULSS) |
| Investimenti effettuati per la costituzione della Comunità (persone assegnate ad attività trasversali e costi esterni impegnati) | 30 unità di riferimento |
| Indicare se significativo il numero e la denominazione degli Enti con cui la Comunità interagisce operativamente per l’interscambio istituzionale di risultati delle pratiche attivate |  |
| Dimensioni della struttura del laboratorio se presente | no |
| Costi annui di gestione della Comunità presenti nei Bilanci | In corso di definizione post progetto |
| Costi annui di gestione delle pratiche amministrative attivate (ideale adeguamento/evoluzione/manutenzione) | In corso di definizione post progetto |
| Altro di interesse |  |

### Missione costitutiva della Comunità

La missione data alla Comunità è riportata dei seguenti punti

* creare una regia tra tutti i sottoscrittori per condividere il modello di servizio afferente alla gestione dei servizi Sociali per l’intero territorio del distretto, che riguardi le competenze in capo alle 28 Amministrazioni Comunali;
* Che tale modello si avvalga del supporto digitale offerto dalla soluzione SISO e che la stessa sia utilizzata per la gestione delle pratiche inerenti le istanze di fabbisogno, la gestione della cartella Sociale per gli assistiti presi in carico, la erogazione delle prestazione e la relativa erogazione e esecuzione del debito informativo verso gli organi competenti regionali e nazionali;
* Che per tale impegno il tutto avvenga nel contesto di una Comunità di pratica in grado di sostenersi nella organizzazione dei servizi, nella formazione del personale delle Amministrazioni, nell’ascolto delle esigenze e nella individuazione delle soluzioni, nonché nella interazione con le Altre Amministrazioni esterne utilizzatrici del SISO e in particolare nella collaborazione con il Laboratorio della regione dell’Umbria che assicura la manutenzione e l’aggiornamento dei prodotti software che costituiscono il SISO;
* Permettere la corretta e completa utilizzazione del software unico tra i comuni e l’Ulss e con il resto dei servizi/enti esterni necessari alla realizzazione degli obiettivi di sostengo sociale dei cittadini (INPS, Gepi, Casellario dell’Assistenza, Veneto Lavoro, ecc…) fornito da Umbria Digitale Scarl.

**Domande su origine Missione**

|  |  |
| --- | --- |
| **Condizioni Generali di Costituzione** |  |
| Nata per attuare una normativa emanata regionale o nazionale | Una esigenza organizzativa dei servizi sociali del territorio, per una ridistribuzione delle competenze tra Comuni e ULSS |
| Nata per acquisire un finanziamento o nel contesto di un Bando | NO |
| Nata per condividere esigenze di approvvigionamento di beni e servizi per situazioni operative condivise relative al funzionamento degli uffici | SI |
| Nata per consentire l’interazione più “agile” e/o “estesa” di strutture già istruite in modo associato, come ad esempio una comunità di Unioni di Comuni o di Consorzi o di Associazioni (ex Comunità Montane) , ecc… | SI |
| **Condizioni di Costituzione per condivisione di esperienze** |  |
| Nata per preservare e mantenere esperienze e investimenti già esistenti (specificare le tipologie anche multiple: tecnologica, organizzativa, metodologica, funzionale, ) | NO |
| Nata da esperienza già esistente era già utilizzata in forma associata dai membri o la Comunità è scaturita da questa esigenza | NO |
| Nata per “ingegnerizzare” le soluzioni esistenti per renderle fruibili ai membri e al mercato delle P.A. | NO |
| **Condizioni di Costituzione per creazione di esperienze** |  |
| Nata per genera Soluzioni nuove da sviluppare nella forma di condivisione e riuso tra membri | SI |
| Nata per trasformare il riuso di un Open Source Di Developers Italia in una pratica da adottare tra i membri | Conseguenza alla intenzione di sviluppare un nuovo modello di servizio |
| Nata per sviluppare un modello di diffusione delle esperienze acquisite per i membri e più in generale per la Amministrazioni interessate allargando la Comunità stessa o la rete di collaborazione | NO |
| **Condizioni al contorno da gestire** |  |
| Nata per interagire con altri Soggetti esterni alla Comunità, in modo condiviso tra membri | SI nata per allargare i servizi fuori dai Comuni dell’Unione |
| Nata per mantenere gli investimenti fatti da Enti dentro a progetti o da Reti di Amministrazioni, comunque da Soggetti che hanno condiviso un percorso di collaborazione volto a produrre un bene strumentale al proprio ruolo istituzionale | NO |
| Nata per costituire un nodo di competenze e di servizi nel contesto di una filiera di interesse di tipo territoriale o Tematico (es. di questa tipologia può essere una Comunità di Comuni sorte nel contesto di un Parco Nazionale) | Si a livello regionale a disposizione della Regione come laboratorio di un modello integrato di lavoro nel sociale per i piccoli Comuni (non capoluogo) |
| **Condizioni accessori da soddisfare** |  |
| Nata per costituire una Laboratorio interno di gestione delle pratiche amministrative acquisite | NO |
| Nata per costituirsi come HUB di conoscenza tematico sull’interesse cha ha consociato i membri stessi. In questo caso interessante è dichiarare le motivazioni che hanno portato all’interesse per caratterizzare l’HUB di conoscenza | SI è nelle intenzioni della Comunità in essere |
| Nata per sviluppare una organizzazione in grado di acquisire e consolidare al suo interno la capacità di governo della definizione delle pratiche amministrative condivise, in termini di analisi dei bisogni, di disamina delle soluzioni, di definizione dei requisiti, di coordinamento e controllo della messa in opera e di gestione a seguire una volta diffuse tra i membri | SI |
| **Altro** |  |

### Obiettivi costituivi fissati dai membri

|  |  |
| --- | --- |
|  |  |
| * + Modello chiuso della Comunità solo per Enti del territorio | Si come servizio sociale |
| * + Modello aperto a ingresso Enti senza limiti di territorio | Si come utilizzo e condivisione esperienza |
| * + Modello aperto di carattere multilivello Amministrativo | SI tra Comuni/ULSS/Regione/INPS |
| * + Passaggio dei membri da riusanti delle soluzioni condivise a Cedenti, in altro modo, passaggio dei membri da acquisitori di conoscenza e dispensatori della stessa (rafforzamento Amministrativo) | SI previsto come obiettivo a tendere |
| * + Costituzione di una struttura di coordinamento dei servizi territoriali condivisi | SI presso Federazione Camposampiero |
| * + Costituzione di una struttura di Comunity Manager delle pratiche amministrative condivise tra membri per la diffusione nel territorio o nel mercato della P.A. | Si presso Federazione Camposampiero |
| * + Costituzione di una struttura con competenze di Mantainer delle pratiche condivise tra membri | NO |
| * + Essere il Soggetto incaricato degli adempimenti del riuso CAD artt. 68 e 69 | SI per esperienza da condividere |
| * + Altro |  |

## Modello organizzativo dato alla comunità in fase di costituzione

(*la presente sezione è dedicata a definire il modello organizzativo dato al Soggetto incaricato per Costituire la Comunità, comprensivo della descrizione degli strumenti adottati per l’obiettivo, in raccordo con la missione assegnata alla Comunità e gli obiettivi costitutivi. Può essere seguito il format presentato o istituire una sezione capitolo/paragrafi e descrivere il percorso seguito e l’organizzazione che si è data*)

### Discrezione di mandato al Soggetto incaricato

Indicatori organizzativi utili in fase di analisi organizzativa per la realizzazione della Comunità (non esaustivo):

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Indicatori** | **Presenti**  **Si/No** | **Descrizione e/o note** |
| Documenti costitutivi della comunità | SI | Accordo con comuni del distretto e ULSS |
| Documenti di conferimento titoli a gestire e utilizzare al Soggetto incaricato di costituire la Comunità *(es. Delibera a Società in house, ecc.., accordo L.241/90 art.15, ecc…)* | SI | Accordo con comuni del distretto e ULSS |
| Pratiche amministrative (soluzioni a riuso) messe a disposizione dai membri | 1 | Servizi sociali del progetto SISO/SIGESS |
| Numero di unità interne coinvolte | 103 | Comprensivo di quelle dall’ULSS |
| Presenza di consulenti se si per quali incarichi | NO |  |
| Utilizzo di documenti e strumenti organizzativi e metodologici presenti (es. il KIT OCPA di cui al presente documento. Indicare altro materiale usato) | SI | KIT OCPA COMUNITA’ |
| Temi di interesse posti in fase costituiva per raccogliere i membri | SI | Progetto di riuso OCPA SISO/SIGESS |
| Attività svolta con finanziamento se Si quale | Si | Avvio riuso e Comunità OCPA UMBRIA come risorse messe a disposizione da Soggetto attuatore |
| Presente in questa fase già rapporto pubblico-privato se SI che tipo (descrittivo) | No | Riuso tra Pubbliche Amministrazioni |
| Altro |  |  |

**Contesto di azione assegnato alla fase costituiva** della Comunità sulla base dello scopo definito. In questo senso sono state strutturati 3 livelli di intervento organizzativo che si pensa possano essere stati definiti nel mandato costitutivo della Comunità:

|  |  |
| --- | --- |
| **specifica adottata come strumento di azione** | **Si / No** |
| **Linea di soluzione**. Si intende il modello predisposto per il trasferimento delle soluzioni individuate e condivise tra i membri della Comunità. In pratica il processo di diffusione delle pratiche amministrative tra i membri | NO |
| **Ambito tematico**. riguarda l’area inziale degli interessi riconosciuti tali dai membri per la Costituzione della Comunità relativamente al mandato dato al Soggetto Costitutore. In questo caso si pensa ad una ricerca e/o individuazione/proposizione di pratiche amministrative in tema intorno a cui collaboreranno i membri. E’ possibile che l’Ambito sia caratterizzato da più linee di soluzione e che le stesse attraversino più ambiti tematici (*un esempio nel Welfare è l’interazione tra ambito sociale e ambito del lavoro, con linee di soluzioni diverse e con loro persistenza all’interno di entrambi gli ambiti*) | SI |
| **Territorio di applicazione**. SI intende l’elemento operativo su cui applicherà la pratica amministrativa come perimetro dell’intervento della Comunità. Questo è l’elemento trasversale all’ambito e alle linee | **SI** |
| **Altro** |  |

Processo di organizzativo/coordinamento basato su almeno uno dei 3 contesti di esigenza dichiarata:

|  |  |
| --- | --- |
| **Governance (**temi /soluzioni/ Soggetti) | **Descrizione del processo istituito come Comunità** |
| *della singola linea di soluzione e delle sue evoluzioni (Mantainer)* |  |
| *delle differenti aree tematiche nella Comunità (aggregatore)* | Vedi protocollo di intesa tra Membri |
| *della Comunità vista come rappresentanze dei territori (animatore)* |  |

### Modello organizzativo di struttura nella fase costitutiva

**Soggetti partner coinvolti e StackHolder**

|  |  |
| --- | --- |
| ***Soggetto*** | **descrizione** |
| *Agevolatori:* soggetti che contribuiscono a raccogliere e a stimolare la sensibilità dei territori su differenti tematiche di interesse per la Comunità, ad esempio attraverso attività di promozione e patrocinio; | No |
| *Supporter:* soggetti che contribuiscono attraverso proprie risorse al funzionamento della Comunità, senza intervenire nelle attività e nei processi di governo; | NO |
| *Collaboratori:* soggetti che partecipano attivamente alla Comunità con l’obiettivo di realizzare un output condiviso e intervenendo nei processi di governo, a livello di definizione di strategie e policy, gestione di progettualità complementari, programmazione di attività di comunicazione. | NO |

**Membri della Comunità**

|  |  |
| --- | --- |
| ***Amministrazioni*** | **descrizione** |
| Cedenti pratiche amministrative a riuso | NO |
| Detentori di risorse infrastrutturali | NO |
| Costituenti l’Hub di conoscenza tematica di interesse | Federazione Composapiero |
| Rete di Amministrazione partecipanti finanziamento | No |
| Laboratorio dei membri della Comunità (es. In house) | NO |
| Altro |  |

**Fornitori di servizi**

|  |  |
| --- | --- |
| ***Soggetto coinvolto*** | **Descrizione e modalità di coinvolgimento** |
| Società di consulenza organizzativa / amministrativa | Umbria Digitale scarl |
| Società di consulenza tecnologica applicativa | Umbria Digitale scarl |
| Società di consulenza funzionale e tematica | Umbria digital Scarl |

## Analisi di impatto

(*Descrivere in sintesi le problematiche di impatto individuate in fase di costituzione utilizzando le schede proposte in alternativa strutturare un capitolo/paragrafi con una descrizione testo libero*)

*La fase di costituzione di una Comunità presenta il periodo più delicato perché vengono definite e delineate le caratteristiche e i percorsi di attuazione che condizioneranno successivamente la vita, la missione e l’incidenza della stessa Comunità tra i membri, fino a delinearne in essi la percezione del successo o dell’abbandono.*

*In questo senso, viene posto uno schema dinamico di principio che rappresenta* ***gli elementi*** *di studio tipici posti all’attenzione del Proponenti in questa fase. Su di essi i Proponenti sono chiamati a prendere le decisioni attraverso il percorso rappresentato. Esso individua gli elementi (o momenti) con i box azzurri e le frecce con il tipo di decisione da prendere. La ricorsività è stata introdotta per evidenziare il fatto che questo percorso verrà rieseguito in fase di realizzazione, dal piano operativo di realizzazione che riscontrerà quanto deciso in costituzione e, se del caso, indicherà eventuali modifiche. Nel processo per ogni elemento il Proponente potrà declinare gli obiettivi di risultato attesi che saranno le mile stones della realizzazione.*

Individuando una organizzazione in grado di realizzare o cercare soluzioni una volta definito il perimetro di azione

Coinvolgendo i membri attraverso la condivisione della conoscenza e la pianificazione della disseminazione

Disegno della trasformazione

Momento propositivo

Azione di caratterizzazione

Momento organizzativo

Esecuzione attuativa

Momento realizzativo

Attraversando una fase di preparazione e attuazione di un modello di servizi a supporto della Comunità

Condivisione gestionale

Rafforzamento Amministrativo

Consapevolezza della Comunità

Arrivando ad una politica di intervento di disseminazione della competenza che trasforma gli utilizzatori delle soluzioni adottate in detentori della conoscenza.

Momento dell’analisi

**“START”**

Da insieme di Soggetti che condividono fabbisogni, risorse, analisi, e prospettive

­­

*Lo schema mostra nel suo cammino un esempio possibile di missione verso un l’obiettivo centrale della Coesione e capacitazione della P.A.. In sintesi : “passare da una Comunità di bisogno ad una Comunità in grado di essere Centro di Competenza di un rafforzamento amministrativo che eserciti in modo efficace il governo del territorio”. In pratica trasformare un’unione di scopo in un organismo di gestione e lungo termine.*

*Approcciare alla materia di costituzione di una Comunità attraverso un contesto evoluto di collaborazione e di condivisione dei conoscenza, competenza, risorse e organizzazione, è materia nuova se la si vede non come momento temporaneo di convenienza reciproca all’interno di un obiettivo nato solo dall’esigenza a breve termine o amministrativa, magari definito a seguito di una sollecitazione esterna, come un finanziamento o una emergenza, Essa, infatti, dovrebbe essere approcciata come attuazione di un processo strutturale di collaborazione e condivisione di modelli nel governo di un territorio o nel predisposizione di processi di lavoro e di servizio pubblico. Proprio questo aspetto rende critica e importante la fase di costituzione dove viene a manifestarsi il carattere e il futuro della stessa Comunità che non è uno stare insieme per convenienza, ma un condividere per dare luogo a comportamenti virtuosi di crescita e di dignità stessa della Pubblica Amministrazione, allineando e omogenizzando le proprie* specifiche *di servizio a vantaggio della spesa, della semplificazione e della transizione digitale che hanno nella uniformità dei comportamenti e nella capacità di governare i cambiamenti le chiavi del successo.*

*Questo genera chiaramente un problema di analisi di impatto e di verifica dei rischi che non può non essere considerata proprio in questa fase di costituzione organizzativa.*

### Fattori di rischio e problemi incontrati in fase di costituzione

Di seguito una scheda di analisi di rischi da elaborare in fase di Costituzione.

|  |  |
| --- | --- |
| **Definizione di una Comunità OCPA** | **Considerazioni fatte in fase progettuale** |
| Qualificare un modello di Comunità corrispondente all’interesse dei membri potenziali. | *Il modello di Comunità è quello di condividere il modello di servizio intorno all’area tematica dei servizi di Welfare con riferimento agli uffici dei servizi sociali degli Enti*  Considerazioni:  I rischi connessi a questo processo di costituzione della Comunità sono stati quelli derivanti dal coinvolgimento nel contesto dei processi e dei modelli in vigore per i Comuni dell’Unione dei 16 Comuni esterni che non hanno inteso a suo tempo a entrare nell’Unione  Il rischio di dover far carico alla Unione (Federazione Sampierese) l’onere di prendere in carico una soluzione a riuso pubblica con le implicazioni dell’assenza di un titolare di mercato del prodotto e pertanto una maggiore consapevolezza del bisogno di governare non solo il servizio funzionale ma anche quello digitale applicativo e tecnologico, senza una struttura qualificata in materia. Questo ha voluto dire prevedere una sistema di relazioni con il Cedente che a sua volta è una Comunità già istituita |
| Rendere motivato il modello articolato ed organizzato in grado di assicurare un servizio ai membri e possa durare nel tempo | *Il modello che è ancora in corso di predisposizione nel contesto dei rapporti territoriali tra ULSS e Comuni è teso a ridefinire la mappa della competenze e dei servizi nella ripartizione dei ruoli tra le due tipologie di amministrazioni.*  Considerazioni:  Rischi connessi alla capacità di presa in carico dei Comuni dei servizi e alla eventuale verifica di lasciarli in capo alla Comunità coordinata dall’Ente Capofila che dovrà predisporre uffici e servizi ad hoc per questo problema  Rischio di un passaggio di competenze articolato che tenga conto delle norme nazionali e di quelle regionali a governo del rapporto di servizio tra Enti teritoriali  Rischio di tenere conto del DGPR e combinare l’aspetto di privacy con quello di consenso esistenze presso la struttura sanitaria |
| Spiegare la rilevanza strategica del Progetto | *Aumentare la capacità degli Enti locali di una gestione autonoma dei servizi di propria competenza*  Considerazioni:  Rischio e dato dalla capacità degli Enti di assumere le funzioni necessarie. La presenza della Comunità ha il compito di gestire questo aspetto |
| Prevedere la presenza della Comunità nel modello a rete dei Repository del riuso delle buone pratiche Agid. | *Al momento è un tema che non è stato affrontato dalla Comunità, dando autorizzazione a Regione Umbria di divulgare l’esperienza di Camposampiero come Pilota OCPA Umbria* |
| Prevedere un processo di diffusione e comunicazione degli esiti e dei modelli del Progetto di costituzione alle Amministrazioni. | *E’ previsto un livello di comunicazione verso la Regione Veneto e verso L’Autorità di Coesione territoriale che ha finanziato il progetto OCPA Umbria*  Considerazioni:  non ci sono considerazioni in materia |

Nel contesto del consolidamento di una Comunità OCPA si individuano come fattori:

|  |  |
| --- | --- |
| **Affermazione di una Comunità OCPA** | **Considerazioni fatte in fase progettuale** |
| Individuazione degli elementi qualificanti la Comunità | *La Comunità ha un elemento qualificante assoluto derivante da un’unica piattaforma digitale di supporto alla gestione dei servizi sociali, quella del monitoraggio in tempo reale dei servizi erogati nei punti di contatto con i cittadini e nelle pratiche conseguenti attivate per tipologia di intervento.*  *La Comunità consente di far condividere a tutti i Comuni interessati un servizio “unico” relativo alle prestazioni sociali per l’intero territorio dell’ATS 15 e questo consente una analisi unica per il territorio di un nuovo modello di interazione tra il personale, ma anche delle competenze. Questo a vantaggio di un approccio al servizio uniforme per l’intero territorio.*  Considerazioni:  non ci sono considerazioni a riguardo |
| Considerare la resistenza al cambiamento da parte dell’organizzazioni interna ai membri. | Non si sono riscontrati aspetti inerenti questa problematica |
| Strutturare il modello di interazione tra cedente e riusante | *Il rapporto tra Cedente e Riusante è basato su un rapporto contrattuale di prestazioni che la Comunità ha definito con la in house della Regione dell’Umbria*  Considerazioni:  non ci sono considerazioni a riguardo. |
| Prevedere la gestione attiva interna delle pratiche amministrative adottate dalla Comunità che tengano conto del carattere di multilivello amministrativo necessario per la semplificazione e l’efficienza delle politiche di gestione del territorio | *La Comunità ha come obiettivo quello di digitalizzare tutti i flussi di lavoro del settore verso la Regione sulla base degli obblighi del Piano Sociale Regionale e degli impegni della L.26/2019 (reddito di cittadinanza) da e verso Veneto lavoro e verso il SIUSS dell’INPS*  Considerazioni:  Qui esistono situazioni di rischio circa l’assenza di un modello efficace di interscambio verso GEPI e della interoperabilità verso INPS che da poco ha rilasciato un piattaforma “MODI” con cui interscambiare questi flussi |
| Sviluppare processi di collaborazione a rete tra Comunità | *Al momento la Comunità ha aderito ad un tavolo di lavoro della Comunità SISO coordinata dalla Regione Umbria e gestita operativamente da Umbria Digitale.*  *Non esclude nel tempo interazione e collaborazione con altre Comunità tematiche adottanti anche soluzioni diverse per lo scambio di esperienze*  Considerazioni:  non ci sono considerazioni a riguardo. |
| Creazione di market Place di Comunità per l’incontro domanda (esigenza) e offerta (soluzione). | *Al momento non previsto* |

|  |  |
| --- | --- |
| **Valutazione investimenti nelle pratiche amministrative** (soluzioni a riuso) | **Considerazioni fatte in fase progettuale** |
| Analizzare la opportunità di sviluppo della Comunità come HUB di conoscenza se sottesa a pratiche di riuso | *E’ prevista la costituzione di un Hub di conoscenza per la materia come espressione di quanto messo a punto come esperienza di Comunità. La struttura organizzata dalla Federazione Camposanpierese sarà l’interfaccia di dialogo con i membri effettivi e le Amministrazioni istituzionalmente interessate a interagire con gli Enti (membri) della Comunità stessa. Inoltre l’Hub avrà competenza circa la diffusione del riuso dell’esperienza SISO/SIGESS fatta.*  Considerazioni:  non ci sono considerazioni a riguardo. |
| Definire la presenza di un laboratorio operativo di presa in carico di ogni pratica (riuso) | *Non è previsto un laboratorio nella Comunità*  Considerazioni  riguardo di è consapevoli che con il riuso si è acquisito uno strumento digitale che è reso disponibile da un’altra amministrazione e che attraverso di essa lo stesso è manutenuto per correzioni e evoluzioni. Ed è chiaro che tali prestazione possono essere ottenute attraverso accordi di collaborazione o contratti di servizio. A riguardo la Comunità dovrà agire nel rispetto delle norme previste per le forniture di beni e servizi, tenendo presente che il prodotto è a tutti gli effetti di titolarità d’uso della Comunità  A tale fine con l’amministrazione Cedente e nello specifico con la Società in house della stessa “umbria Digitale” di è inteso concordare delle prestazioni a salvaguardia dell’investimento fatto e consapevoli che tale supporto non deve essere inteso come Lock in verso il produttore che la stessa in house pubblica che lavoro secondo un tariffario congruito dalla Regione dell’Umbria a pagamento delle spese di funzionamento della Società che si impegna con incarico dato dalla DGR 1572/2015 a manutenere il SISO come unica release sul territorio nazionale con accordi di fornitura con i riusanti a tutela degli investimenti fatti, con condivisione delle correzioni ed evoluzioni. |
| Progettare la organizzazione di ogni pratica nel formato KIT di riuso esteso | *Per l’esperienza fatta le Federazione Camposampierese ha prodotto un KIT della Comunità OCPA e un KIT dell’esperienza di riuso del SISO/SIGESS*  Considerazioni:  non ci sono considerazioni a riguardo.. |
| Definizione di un modello standard di raccolta dei benefici di applicazione dei processi legati alla pratica del riuso | *Al momento la Comunità ha definito un modello di monitoraggio dei benefici e dei risultati basandosi sul cruscotto di elaborazione di business Intellingence del SISO che controlla i risultati del lavoro prodotto dagli uffici. L’obiettivo al momento e verificare il numero delle pratiche trattata i tempi di intervento e la proporzioni di impiego delle risorse comunali e della ULSS*  Considerazioni:  non ci sono considerazioni a riguardo. |

### Impatto nella Comunità dei fattori organizzativi

Le aspettative e gli interessi dei Proponenti che hanno dato il mandato alla costituzione:

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Aspettative dei membri fondatori**  *(membri che hanno dato il mandato alla Costituzione)* | **Indicazioni ricevute con il mandato** | **Fattori considerati in fase di progettazione** | | **Impatto individuato sulla Comunità** |
| Riuscire ad ottenere risorse e soluzioni di supporto per servizi e compiti in carico agli uffici degli Enti | Definire un modello unico territoriale di gestione dei Servizi Sociali comunali in collaborazione con quelli della USLL | **Interni SI/NO** | |  |
| Dimensione, tipologia e numerosità degli Enti coinvolti | SI | Copertura territoriale completa della ULSS |
| Assetto organizzativo | SI | Definire una organizzazione con Ente Capofila |
| Preparazione del personale | SI | Estendere la formazione a tutto il personale |
| Presenza di un Progetto di Servizio | SI | Definire un progetto sulla base del Pilota OCPA utilizzando il KIT di Comunità |
| Presenza di accordi istituzionali | NO |  |
| Commitment politico | SI | Attivazione Conferenza dei Sindaci dei 28 Comuni |
| **Esterni** | |  |
| Disponibilità fonti informative | SI | Esecuzione Progetto pilota OCPA Umbria |
| Linee indirizzo normative | Si | Piano sociale regionale |
| Servizi di interoperabilità | SI | Regione Veneto e SIUSS (MODI) |
| Approvvigionamento servizi ICT | SI | Acquisti presso Centro Servizi Regione Umbria |
| Incertezza normative | NO |  |
| Essere rappresentativi e incisivi nelle decisioni e nelle valutazioni di interesse | NO | **Interni SI/NO** | |  |
| Dimensione, tipologia e numerosità degli Enti coinvolti |  |  |
| Assetto organizzativo |  |  |
| Preparazione del personale |  |  |
| Presenza di un Progetto di Servizio |  |  |
| Presenza di accordi istituzionali |  |  |
| Commitment politico |  |  |
| **Esterni** | |  |
| Disponibilità fonti informative |  |  |
| Linee indirizzo normative |  |  |
| Servizi di interoperabilità |  |  |
| Approvvigionamento servizi ICT |  |  |
| Incertezza normative |  |  |
| Avere più risorse e spendere meglio quelle a disposizione | No | **Interni SI/NO** | |  |
| Dimensione, tipologia e numerosità degli Enti coinvolti |  |  |
| Assetto organizzativo |  |  |
| Preparazione del personale |  |  |
| Presenza di un Progetto di Servizio |  |  |
| Presenza di accordi istituzionali |  |  |
| Commitment politico |  |  |
| **Esterni** | |  |
| Disponibilità fonti informative |  |  |
| Linee indirizzo normative |  |  |
| Servizi di interoperabilità |  |  |
| Approvvigionamento servizi ICT |  |  |
| Incertezza normative |  |  |
| Poter trasformare in tempi più rapidi le esigenze in soluzioni | NO | **Interni SI/NO** | |  |
| Dimensione, tipologia e numerosità degli Enti coinvolti |  |  |
| Assetto organizzativo |  |  |
| Preparazione del personale |  |  |
| Presenza di un Progetto di Servizio |  |  |
| Presenza di accordi istituzionali |  |  |
| Commitment politico |  |  |
| **Esterni** | |  |
| Disponibilità fonti informative |  |  |
| Linee indirizzo normative |  |  |
| Servizi di interoperabilità |  |  |
| Approvvigionamento servizi ICT |  |  |
| Incertezza normative |  |  |
| Dare senso e attuazione e norme e direttive senza dover rinunciare per assenza di possibilità | NO | **Interni SI/NO** | |  |
| Dimensione, tipologia e numerosità degli Enti coinvolti |  |  |
| Assetto organizzativo |  |  |
| Preparazione del personale |  |  |
| Presenza di un Progetto di Servizio |  |  |
| Presenza di accordi istituzionali |  |  |
| Commitment politico |  |  |
| **Esterni** | |  |
| Disponibilità fonti informative |  |  |
| Linee indirizzo normative |  |  |
| Servizi di interoperabilità |  |  |
| Approvvigionamento servizi ICT |  |  |
| Incertezza normative |  |  |
| Sviluppare sinergie con i territori circostanti o collegati per aumentare la qualità della vita | NO | **Interni SI/NO** | |  |
| Dimensione, tipologia e numerosità degli Enti coinvolti |  |  |
| Assetto organizzativo |  |  |
| Preparazione del personale |  |  |
| Presenza di un Progetto di Servizio |  |  |
| Presenza di accordi istituzionali |  |  |
| Commitment politico |  |  |
| **Esterni** | |  |
| Disponibilità fonti informative |  |  |
| Linee indirizzo normative |  |  |
| Servizi di interoperabilità |  |  |
| Approvvigionamento servizi ICT |  |  |
| Incertezza normative |  |  |
| Agire nella trasformazione digitale per ottenere semplificazione in modo uniforme a livello locale e nazionale, alleggerendo omeri burocratici e modelli di funzionamento | Arrivare ad una soluzione di servizio per i Comuni in grado di scambiare i flussi previsti con Amministrazioni regionali e nazionali | **Interni SI/NO** | |  |
| Dimensione, tipologia e numerosità degli Enti coinvolti |  |  |
| Assetto organizzativo | SI | Coordinamento affidato a Federazione Camposampiero |
| Preparazione del personale | SI | Definizione di una campagna di formazione di tutto il personale per il caricamento dati necessari |
| Presenza di un Progetto di Servizio | SI | Acquisizione del riuso SIGESS SISO e consapevolezza della caratteristiche del software pubblico |
| Presenza di accordi istituzionali | NO |  |
| Commitment politico | NO |  |
| **Esterni** | |  |
| Disponibilità fonti informative | SI | Esecuzione Progetto pilota OCPA Umbria |
| Linee indirizzo normative | SI | Piano sociale regionale |
| Servizi di interoperabilità | SI | Regione Veneto e SIUSS (MODI) |
| Approvvigionamento servizi ICT | SI | Acquisti presso Centro Servizi Regione Umbria |
| Incertezza normative | NO |  |
| Essere rappresentativi nei contesti decisionali locali e nazionali, per bisogni condivisi e quindi più forti | SI | **Interni SI/NO** | |  |
| Dimensione, tipologia e numerosità degli Enti coinvolti |  |  |
| Assetto organizzativo | SI | Coordinamento affidato a Federazione Camposampiero |
| Preparazione del personale | SI | Prevedere Unità di persone come Hub di conoscenza |
| Presenza di un Progetto di Servizio |  |  |
| Presenza di accordi istituzionali | SI | Essere in rete con la Comunità SISO Umbria |
| Commitment politico | SI | Definire un processo di rendicontazione del lavoro svolto verso la Regione Veneto |
| **Esterni** | |  |
| Disponibilità fonti informative |  |  |
| Linee indirizzo normative |  |  |
| Servizi di interoperabilità |  |  |
| Approvvigionamento servizi ICT |  |  |
| Incertezza normative |  |  |
| Altro |  |  | |  |

## Strumenti a disposizione

Strumenti a disposizione per curare gli aspetti organizzativi in fase di costituzione di una Comunità

Sono presenti nella sezione degli Allegati al documento A2 “strumenti organizzativi OCPA”

*(A cura del Cedente che intende documentare la propria esperienza attraverso il KIT OCPA)*

***(potrebbero essere gli allegati prodotti dalla sperimentazione prevista dai Pilota)***